



COMUNE DI ALTIDONA

Provincia di Fermo

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE ANNO 2021

RISCHIO INCIDENTI



REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



OGGETTO ELABORATO :
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- RISCHIO INCIDENTI
- SCENARI DI RISCHIO
- MODELLO DI INTERVENTO

ELAB.
R-H

COMMITTENTE:
Amministrazione comunale di Altidona

DATA:
Marzo 2021

Redazione:
Ing. Caterina Tamanti

Collaboratori:
Ing. Lorenzo Mauri
Geol. Alessio Acciarri
Dott. Francesco Mohammadi
Dott.ssa Marika Ciliberti

R.U.P.:
Ing. Stefano Postacchini

Responsabile Area Urbanistica
e Manutenzioni del Comune
di Altidona

Sommario

ANALISI DEL RISCHIO DERIVANTE DA INCIDENTI CON ALTO NUMERO PERSONE COINVOLTE	1
SCENARI DI RISCHIO	1
1. INQUADRAMENTO GENERALE	1
2. INDIRIZZI OPERATIVI IN CASO DI INCIDENTI FERROVIARI, STRADALI, ESPLOSIONI, CROLLI, INCIDENTI IN MARE.....	2
3. INDIRIZZI OPERATIVI IN CASO DI INCIDENTI AEREI.....	4
MODELLO DI INTERVENTO.....	6
INCIDENTI FERROVIARI CON CONVOGLI PASSEGGERI – ESPLOSIONI O CROLLI DI STRUTTURE CON COINVOLGIMENTO DI PERSONE - INCIDENTI STRADALI CHE COINVOLGONO UN GRAN NUMERO DI PERSONE.....	6
1. LA COMUNICAZIONE DELL’EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO	6
2. L’INTERVENTO SUL LUOGO DELL’INCIDENTE.....	8
3. L’ASSISTENZA E L’INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	10
4. IL CENTRO DI COORDINAMENTO.....	11
MODELLO DI INTERVENTO.....	14
INCIDENTI IN MARE CHE COINVOLGONO UN GRAN NUMERO DI PERSONE.....	14
1. LA COMUNICAZIONE DELL’EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO	14
2. L’INTERVENTO SUL LUOGO DELL’INCIDENTE.....	15
3. L’ASSISTENZA A TERRA.....	15
4. IL CENTRO DI COORDINAMENTO.....	17
TAVOLE RISCHIO NEVE	18



ANALISI DEL RISCHIO DERIVANTE DA INCIDENTI CON ALTO NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

SCENARI DI RISCHIO

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Con la Direttiva P.C.M. del 02/05/2006, e la seguente modifica da parte della Direttiva P.C.M. del 27/01/2012, sono state predisposte le indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute agli incidenti con un alto numero di persone coinvolte.

Nel caso in cui l'evento calamitoso sia, infatti, un incidente, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Tali fattori sono:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

La strategia generale, valida per tutte le classi di incidenti prese in considerazione, prevede, oltre alle competenze delle sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di



pubblica utilità, l'assegnazione al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni.

Le classi di incidenti prese in considerazione sono:

- Incidenti ferroviari con convogli passeggeri;
- Esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone;
- Incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti in mare che coinvolgono un gran numero di persone;
- Incidenti aerei.

2. INDIRIZZI OPERATIVI IN CASO DI INCIDENTI FERROVIARI, STRADALI, ESPLOSIONI, CROLLI, INCIDENTI IN MARE

A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento (in caso di incidente in mare è necessario prevedere a terra l'organizzazione del soccorso sanitario e l'assistenza alla popolazione interessata dall'evento):

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- individuazione dell'area destinata alla prima accoglienza (per gli incidenti in mare);
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione e le altre elencate sopra sono affidate al Sindaco che istituirà il C.O.C. e attiverà le funzioni di supporto necessarie. Se



necessario il Sindaco potrà richiedere inoltre il supporto delle Autorità sovra ordinate, che dovranno in ogni caso essere informate dell'evento in corso.

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, risulterà necessario provvedere, tramite il C.O.C., a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi DTS; in caso di incidente in mare il responsabile delle operazioni Search and Rescue marittime, il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informata la SOUP sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Inoltre risulta fondamentale riportare l'esistenza della convenzione tra Regione Marche, Servizio Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane, approvata dalla DGR 692/2016, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito delle aree di comune interesse come le emergenze ferroviarie per le quali può essere richiesto il coinvolgimento del Sistema di Protezione Civile regionale; le emergenze che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti a FS; le attività di prevenzione; gli aspetti comunicativi per la gestione di eventi emergenziali.

In particolare, RFI -Rete Ferroviaria Italiana, così come Trenitalia, assicura, qualora se ne ravvisi congiuntamente tra le parti la necessità, la presenza di un proprio qualificato funzionario presso la SOUP, nonché l'eventuale presenza nei centri di coordinamento di volta in volta attivati a livello locale (S.O.I., C.A.I., C.O.C.). RFI e Trenitalia inoltre collaboreranno con le componenti e le strutture operative della Protezione Civile regionali presenti sul territorio ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d'intervento per la gestione delle emergenze esterne all'ambito ferroviario che possono interessare anche l'infrastruttura ferroviaria nonché ai fini delle attività e iniziative della Protezione Civile regionale.



Infine, si riporta il protocollo d'intesa, approvato dalla DGR 1051/2018 alla quale si rimanda, tra la Regione Marche Servizio Protezione Civile e la Direzione Marittima locale al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione in materia di salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente marino - costiero regionale.

Tale protocollo disciplina le azioni coordinate del Servizio regionale di Protezione Civile e la Direzione Marittima locale volte a migliorare la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e migliorare la collaborazione operativa nell'ottica di realizzare un sistema coordinato per la gestione delle azioni di previsione e gestione delle situazioni di crisi e ripresa delle normali condizioni di vita.

3. INDIRIZZI OPERATIVI IN CASO DI INCIDENTI AEREI

In caso di evento emergenziale, l'ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) vigila sull'attuazione delle procedure del piano di emergenza aeroportuale ed informa l'ufficio territoriale del Governo - Prefettura, le sale operative di protezione civile degli enti locali competenti per il territorio e l'ANSV.

All'interno del perimetro aeroportuale, o comunque nell'area di giurisdizione aeroportuale la gestione delle attività di assistenza alle vittime ed ai loro familiari è affidata al vettore coinvolto nell'incidente, in aderenza allo specifico piano da quest'ultimo predisposto e approvato dall'ENAC o dall'autorità competente. Nel momento in cui l'evento da fronteggiare, per tipologia e/o estensione richieda un maggiore impiego di risorse, all'interno dell'aeroporto viene istituito un Centro di Coordinamento (detto Centro Operativo di Emergenza - C.O.E.). La responsabilità dell'individuazione, attivazione e gestione del centro di coordinamento è affidata all'ENAC.

In mare:

In caso di incidente a mare o di ammaraggio di un aeromobile, il coordinamento e l'impiego delle unità di soccorso è assicurato dall'organizzazione preposta al S.A.R. marittimo che, immediatamente allertata dagli enti aeronautici, opera in stretto raccordo con l'ENAC. Quest'ultimo fornirà tutte le conoscenze tecniche utili all'intervento e le informazioni relative alle persone coinvolte nell'incidente.



Sulla terra ferma al di fuori del perimetro aeroportuale, o comunque dell'area di giurisdizione aeroportuale

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, è assimilabile -salvo, in genere, la diversa estensione territoriale dell'area interessata da relitti o resti -a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone. La Torre di controllo competente per lo spazio aereo interessato dall'incidente informa l'ENAC che allerta immediatamente le sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso.

L'ENAC fornirà al direttore tecnico dei soccorsi, tutte le conoscenze tecniche utili all'intervento e successivamente al C.O.C. le informazioni relative alle persone coinvolte nell'incidente.

Data l'eccellenza e le numerose peculiarità di tale evento è bene specificare alcuni punti salienti:

- L'ENAC propone, anche in caso di incidente aereo al di fuori del sedime aeroportuale, di gestire le attività di assistenza alle vittime ed ai loro familiari in un'area preposta nell'aeroporto di atterraggio, come avviene per gli incidenti che avvengono all'interno del sedime. È opportuno quindi che l'amministrazione comunale integri le proprie iniziative volte a tal fine con l'ENAC.
- Il Comune dovrà disporre i cancelli intorno alle macerie del velivolo incidentato al di fuori del sedime aeroportuale, al fine di scongiurare manipolazioni dei resti e delle prove, e li presiederà in accordo con le altre strutture coinvolte prestando particolare attenzione all'arrivo dell'investigatore dell'ANSV, soggetto preposto per il sopralluogo sulle macerie in caso di incidente aereo;
- Nei giorni di stesura e deliberazione degli indirizzi in oggetto, si sta provvedendo alla revisione dei piani di emergenza aeroportuali da parte dell'Ente Gestore di concerto con E.NAC. ai sensi del Regolamento UE n. 139/2014.



MODELLO DI INTERVENTO

INCIDENTI FERROVIARI CON CONVOGLI PASSEGGERI – ESPLOSIONI O CROLLI DI STRUTTURE CON COINVOLGIMENTO DI PERSONE - INCIDENTI STRADALI CHE COINVOLGONO UN GRAN NUMERO DI PERSONE

1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale
- 1530 Guardia Costiera

che provvedono, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni

parallelamente

In caso di incidente ferroviario

In caso di incidente stradale

la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a: <ul style="list-style-type: none">• informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);• attivare le proprie procedure interne;• trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando:	la comunicazione può pervenire dal territorio alla sala operativa dell'ente gestore del tratto stradale/autostradale interessato (es. Società Autostrade per l'Italia, ANAS, provincia, comune...) che provvede a: <ul style="list-style-type: none">• attivare le proprie procedure interne;• trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118 comunicando,
--	---



<ul style="list-style-type: none">- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;- il tipo ed il numero dei treni coinvolti.- le modalità di accesso al luogo dell'incidente	<p>se noto:</p> <ul style="list-style-type: none">- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;- il numero dei veicoli coinvolti.- le modalità di accesso al luogo dell'incidente- allertare le società in convenzione per la rimozione dei veicoli, che avverrà solo previo nulla osta dell'Autorità
--	--

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre di intervento;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

Inoltre:

la sala operativa del 115:

- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali;
- contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.



la sala operativa del 113:

In caso di incidente ferroviario

In caso di incidente stradale

- attiva la Polizia Ferroviaria	- attiva la Polizia Stradale
---------------------------------	------------------------------

la sala operativa del 118:

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali;
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione del loro Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso Feriti (PEIMAF).

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, la sala operativa regionale di protezione civile, la sala operativa nazionale RFI, le sale operative nazionali degli enti gestori delle strade/autostrade e gli Uffici Territoriali del Governo - Prefetture avvisano immediatamente dell'incidente l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) del Dipartimento della Protezione Civile e la mantengono informata sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo. Le stesse sale operative dovranno far pervenire alla Sit.I. eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

In tal modo sarà possibile per il Capo del Dipartimento della Protezione Civile valutare la situazione emergenziale e, qualora si rivelasse di carattere eccezionale, coordinare su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso, così come previsto dall'art. 3 del decreto legge del 4 novembre 2002, n.245, convertito con modificazioni, nella legge 27 dicembre 2002, n. 286.

2. L'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative. Per garantire, tuttavia, il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è necessario individuare, fin dai primi momenti dell'emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare. In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere



messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco – VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e, in caso di incidente ferroviario, RFI);
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).



Inoltre, in caso di:

In caso di incidente ferroviario

In caso di incidente stradale

<ul style="list-style-type: none">- blocco del traffico ferroviario sulla linea interessata (RFI) <p>Tutte le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato concorreranno alle attività sopraindicate secondo quanto di propria competenza.</p>	<ul style="list-style-type: none">- blocco del traffico stradale sulla tratta interessata (Ente gestore)- immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa (Ente gestore con Forze di Polizia e Polizie Locali).
---	---

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente.

Il direttore tecnico dei soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il direttore tecnico dei soccorsi garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

3. L'ASSISTENZA E L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal direttore tecnico dei soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;



- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Inoltre, in caso di:

In caso di incidente ferroviario

- verifica della predisposizione da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

4. IL CENTRO DI COORDINAMENTO

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento che, in particolare, provveda a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;



- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità di individuazione, attivazione e gestione del Centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura
- Amministrazione Provinciale
- Regione
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- Forze Armate
- Capitaneria di Porto
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali
- Organizzazioni di Volontariato
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Inoltre, in caso di:

In caso di incidente ferroviario

In caso di incidente stradale

<ul style="list-style-type: none">- RFI- Altre Società del Gruppo Ferrovie dello Stato coinvolte nella gestione dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none">- Ente Gestore del tratto stradale/autostradale
---	---



Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di coordinamento sovraregionale, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile. Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).



MODELLO DI INTERVENTO

INCIDENTI IN MARE CHE COINVOLGONO UN GRAN NUMERO DI PERSONE

1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO

La comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla forza istituzionale preposta alla ricerca e salvataggio marittimo:

- 1530 Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e/o alla Capitaneria di Porto competente per giurisdizione

che provvede, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni, e ad assicurare le operazioni di ricerca e salvataggio secondo le competenze definite nel DPR 662/94.

Inoltre la comunicazione dell'evento può pervenire ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 112 Arma dei Carabinieri
- 113 Polizia di Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale

che provvedono a trasferire immediatamente la chiamata al 1530.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali per la successiva assistenza a terra;



- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- invia le proprie squadre di intervento a concorrere alle operazioni di soccorso marittimo, se richieste dal Centro Nazionale di Coordinamento di Soccorso Marittimo (Italian Maritime Rescue Coordination Center – I.M.R.C.C.), o dal Centro secondario di soccorso marittimo (Maritime Rescue Sub Center - M.R.S.C.) delegato e sotto il suo coordinamento;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

2. L'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Il coordinamento e l'impiego delle unità di soccorso in mare è assicurato, secondo le rispettive competenze, dal Centro Nazionale di Coordinamento di Soccorso Marittimo (I.M.R.C.C.) e dai centri secondari di soccorso marittimo (M.R.S.C.). In caso di necessità, questi possono richiedere il concorso di mezzi navali ed aerei appartenenti alle Amministrazioni dello Stato o a privati. L'impiego di tutte le risorse intervenute sul luogo dell'incidente nell'attività di ricerca e salvataggio avviene attraverso il "Comandante sul posto" o il Coordinatore delle ricerche di superficie (OSC/CSS), che opera in conformità alle direttive specifiche emanate dall' I.M.R.C.C., o dal M.R.S.C. delegato. Il compito di "Comandante sul posto", che svolge il ruolo di direttore tecnico dei soccorsi sul luogo dell'incidente in conformità con quanto previsto dal "Piano Nazionale per la Ricerca ed il Salvataggio in Mare", è assegnato al Comandante del Mezzo Navale della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto di maggiore anzianità in grado. In assenza di questi ultimi il compito è affidato al Comandante di Unità Navale più anziano appartenente ad una delle altre Strutture delle Amministrazioni dello Stato intervenute. Quando operano in zona solo unità mercantili la responsabilità del coordinamento è attribuita ad un "Coordinatore delle ricerche di superficie" (Comandante di unità mercantile).

3. L'ASSISTENZA A TERRA

A latere dell'intervento e delle operazioni di ricerca e salvataggio condotte in mare, è necessario prevedere a terra l'organizzazione del soccorso sanitario e l'assistenza alla popolazione interessata dall'evento:



- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di Volontariato Sanitario) sotto il coordinamento del Direttore dei Soccorsi Sanitari:
 - attività di triage (sistema 118)
 - eventuale impiego di mezzi mobili di soccorso sanitario
 - eventuale installazione di un PMA di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (ASUR di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - vigilanza igienico-sanitaria sull'area di accoglienza (ASUR)
 - assistenza psicologica (ASUR)
 - assistenza veterinaria (ASUR)
- attività di assistenza e di informazione alla popolazione affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura:
 - individuazione dell'area destinata alla prima accoglienza della popolazione
 - interdizione e controllo degli accessi all'area di accoglienza (Forze di Polizia e Polizie Locali)
 - gestione della viabilità generale della zona circostante all'area di accoglienza (Forze di Polizia e Polizie Locali)
 - attività di ordine pubblico (Forze di Polizia)
 - gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia)
 - aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute)
 - distribuzione di generi di conforto
 - organizzazione di un eventuale ricovero alternativo delle persone coinvolte
 - informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
 - coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività



- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i massmedia da coordinare con il responsabile delle operazioni Search and Rescue (S.a.R.) marittime;
- verifica della predisposizione da parte delle Società di trasporto marittimo di un servizio di trasporto alternativo per i passeggeri.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

4. IL CENTRO DI COORDINAMENTO

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario istituire un Centro di coordinamento per le operazioni a terra che, in particolare, provveda a:

- mantenere il collegamento con l'organizzazione preposta al S.A.R. marittimo assicurando il necessario supporto logistico e operativo;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

La responsabilità dell'individuazione, attivazione e gestione del centro di coordinamento è affidata al Sindaco, che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura.

Il centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura
- Amministrazione Provinciale



- Regione
- Capitaneria di Porto
- Forze Armate
- Servizio Sanitario Regionale
- VV. F.
- Forze di Polizia
- Polizie Locali
- CRI
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico
- Organizzazioni di Volontariato
- Società marittima interessata dall'evento
- altri Enti/Istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, ovvero risultasse necessaria una attività di coordinamento sovregionale, le autorità territoriali rappresentate nel Centro di coordinamento potranno richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile. Nel caso di eccezionalità della situazione emergenziale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, può disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, e, di conseguenza, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede a coordinare gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare l'evento in corso (art. 3 D.L. 245/02 convertito nella L. 286/02).

TAVOLE RISCHIO INCIDENTI

Tav. H-T01 - Rischio Incidenti – Inquadramento generale;

Tav. H-T02 - Rischio Incidenti - Stralcio 1;

Tav. H-T03 - Rischio Incidenti - Stralcio 2;

Tav. H-T04 - Rischio Incidenti - Stralcio 3;

Tav. H-T05 - Rischio Incidenti - Stralcio 4.